



SALUTE

MENSILE DI INFORMAZIONE BIOMEDICA E SANITARIA

OTTOBRE 2018

GLI ADOLESCENTI

e il disagio giovanile



L'adolescenza e il disagio giovanile nelle risposte della psichiatra e psicoanalista romana **Adelia Lucattini**



“**L** adole-
scenza
va con-
siderata
un ve-
ro e proprio ‘proces-
so organizzativo’ della
mente, prolungato nel
tempo, che inizia con
lo scatto puberale e si ultima tra
i 22 e i 24 anni, spiega la dottores-
sa **Adelia Lucattini** (nella foto), psi-
chiatra e psicoanalista a Roma.

Le forme di disagio?

“Son diverse. Il disagio ha molte cause, alcune affondano le radici nell’infanzia: traumi che investono tutta la famiglia (morte di una persona cara, perdita del lavoro del genitore), oppure esperienze individuali del bambino (violenze, molestie, bullismo), ma anche la povertà. Un ambiente familiare poco accogliente e tollerante, o deprivato affettivamente, può essere causa di un disagio che, mettendo le radici nell’infanzia, esordirà con maggior impeto nell’adolescenza. Vanno aiutati avvicinandosi al loro mondo con tatto, discrezione e pazienza. Importante è il coinvolgimento e il sostegno ai genitori”.

La lotta tra autonomia e dipendenza?

“Le oscillazioni tra dipendenza e bisogno di autonomia sono normali in adolescenza. Fanno par-

te del processo di crescita e maturazione. Bisogna tener conto che gli adolescenti hanno contemporaneamente una ‘spinta’ verso l’età adulta e la necessità di elaborare il ‘lutto’ dell’infanzia, periodo ‘mitizzato’ per alcuni, fatto di certezze, sicurezze e protezione. La dipendenza totale dagli adulti, sostanze e tecnologie rientrano in disturbi e patologie vere e proprie, che richiedono l’intervento dello psicoanalista individuale e familiare, talvolta anche dello psichiatra dell’età evolutiva”.

Il confronto con il gruppo?

“Nell’adolescenza il confronto con il gruppo dei pari, ovvero dei coetanei, è sicuramente un momento fondamentale nello sviluppo della socialità, e il bagaglio esperienziale del giovane (dalle prime relazioni sentimentali ed esperienze sessuali) ha uno scopo formativo di crescita e maturazione, che può fare la differenza”.

Il branco?

Il “branco” è una forma deviata di

gruppo, nel quale i singoli componenti finiscono per annullare il proprio senso critico perdendo la loro indipendenza, trascinati dalle dinamiche interne. Questo può avvenire per solitudine, o per incapacità e paura di sottrarsi alla violenza degli altri. Quando questo accade, si è in balia di un comportamento di “branco”, con riti iniziatici, prove di fedeltà, violenza, delinquenza”.

Possibile intervento di prevenzione e cura?

“Diversi possono essere le risposte e gli interventi: dallo sportello di ascolto psicologico nelle scuole e nei consultori, al sostegno individualizzato al primo apparire dei segnali di disagio. Nella terapia psicoanalitica il contesto ambientale specifico delle relazioni tra terapeuta e paziente e le relazioni e dinamiche inconscie durante la seduta tra analista e paziente, sono elementi fondamentali, insieme alle libere associazioni e all’interpretazione dei sogni. La tecnica cambia a seconda dell’età e della gravità del disturbo dei pazienti.